

VareseNews

L'ombra della truffa sulla carta sconto benzina

Pubblicato: Giovedì 23 Ottobre 2008

Il comandante della Guardia di Finanza di Varese, **Antonino Maggiore**, per il momento parla di «anomalie nell'erogazione della benzina scontata», ma all'orizzonte si prospetta una vera e propria **truffa** ai danni della Regione Lombardia. Nel mirino delle fiamme gialle sono finite **44 pompe di benzina** che custodivano **214 tessere sconto** di altrettanti cittadini, 67 varesini e 147 comaschi. A un benzinai in autostrada sono state sequestrate ben 14 tessere. La segnalazione della Regione Lombardia risale al luglio scorso, quando i tecnici del Pirellone si sono resi conto che alcune erogazioni di benzina erano «strane»: perché troppo ravvicinate nel tempo, perché sfioravano il limite dei 500 litri al mese (100 litri al giorno) o perché esorbitanti rispetto alla portata del serbatoio della vettura a cui corrispondeva la carta sconto. Il sospetto degli inquirenti è che i benzinai approfittassero delle tessere in loro possesso per fare benzina scontata anche a chi non ne aveva diritto, intascando così, oltre ai soldi di chi faceva il pieno di carburante, anche quelli del rimborso pagato dalla Regione.

A Varese risultano indagati i proprietari di **15 pompe di benzina**, a Como **29**. La cautela della Guardia di Finanza è dovuta al fatto che le indagini sono ancora in corso e quindi non è ancora chiaro il rapporto tra benzinai e proprietari di tessere sconto. Questi ultimi non sono per il momento indagati e dovranno rispondere come previsto dal regolamento della carta sconto, perché il documento è strettamente personale e non può essere utilizzato da altre persone e per altre autovetture. Sulla carta, infatti, è riportato nome e cognome del titolare, la fascia sconto (A o B), che varia a seconda del comune di residenza, la data di scadenza e la targa dell'automobile. Non si escludono, quindi, accordi tra le parti per dividersi i rimborsi della Regione Lombardia, aspetto su cui stanno indagando il pm **Agostino Abate**, per il filone d'indagine di Varese, e il pm **Daniela Meliota**, per quello comasco.

Il Pirellone da parte sua ha già chiuso i rubinetti dei rimborsi ai benzinai indagati.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it